

## **Relazione del Dirigente Ugo Dattis**

La predisposizione del bilancio 2011 e pluriennale 2011-2013, e la sua approvazione entro i termini di legge, avviene in un momento di forte incertezza e difficoltà dell'economia italiana ed in particolare del meridione d'Italia.

Lo stesso termine per l'approvazione, 31 agosto, ricalca le stesse incertezze e difficoltà, in quanto cade a ridosso della data, 30 settembre, fissata per la verifica degli equilibri di bilancio, ed a soli 90 giorni da quella, 30 novembre, per l'assestamento.

Un bilancio di previsione, quello dell'anno 2011, che ha connotazioni molto singolari in quanto esclusivamente tecnico e redatto sulla base dei dati di assestamento del bilancio 2010, redatto dalla Amministrazione Perugini.

Un atto, quindi, già segnato da scelte obbligate che hanno lasciato pochissimo spazio agli indirizzi di programmazione che invece avrebbero dovuto caratterizzarlo.

Il tutto per due ragioni fondamentali:

la prima è che l'andamento della gestione di questi ultimi anni ha determinato un'ingessatura generale dei conti non consentendo più all'organo di governo di poter programmare con un buon grado di elasticità un progetto di ampio respiro. Questo significa grossi sacrifici nella programmazione della spesa e particolare attenzione alla contrazione degli impegni consolidati. Questa situazione perdura da almeno tre lustri e le amministrazioni che si sono succedute hanno dovuto fare i conti con un bilancio appunto "ingessato" – come ebbe a definirlo il prof. Cersosimo – in cui le spese obbligatorie per legge e quelle contrattuali ne assorbivano, per come sopra sottolineato, la quasi totalità delle risorse, lasciando veramente poco spazio alla attività programmatoria, finalizzata ad un miglioramento della qualità e quantità di servizi da offrire alla collettività amministrata;

la seconda dovuta ai continui tagli dei trasferimenti statali, che solo quest'anno hanno toccato la cifra record di quasi 5 milioni di euro.

Nonostante ciò, il bilancio di previsione 2011 è stato redatto nel rispetto dei principi di formazione di cui agli artt. 151 e 162 del TUEL ed in particolare si può affermare, non senza una punta di orgoglio, che il bilancio che oggi viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale incarna in modo cristallino i principi di veridicità, coerenza, attendibilità e congruità che sono alla base di una sana gestione amministrativa.

Certo non è stato facile.

Proprio in previsione dei tagli, annunciati già lo scorso anno, l'Amministrazione Comunale aveva provveduto a rinegoziare con la Cassa Depositi e Prestiti i mutui e con Dexia Crediop il rimborso dei BOC che consentiranno un risparmio di quasi un milione di euro di spesa corrente per l'anno 2011. Sempre nell'anno 2010 il Comune di Cosenza chiudeva tutte le operazioni di swap in essere con Banca Intesa, Unicredit e Dexia con flussi positivi in favore dell'Ente pari ad oltre mezzo milione di euro.

Ma tutto questo non sarebbe bastato.

Si è dovuto curare sotto ogni profilo ogni voce di entrata, da quelle tributarie ai trasferimenti, dalle entrate extratributarie a quelle derivanti dalle alienazioni.

L'Amministrazione in carica ha, inoltre, creduto fortemente nella possibilità di mantenere alto il livello dei servizi attraverso l'ottimizzazione delle spese, nonché la riorganizzazione degli uffici. Due elementi di fondamentale importanza per la vita amministrativa che hanno già trovato pratica estrinsecazione nell'incarico formale, conferito dal Sindaco ai dirigenti, di analizzare le spese dei servizi, da quelli in gestione diretta a quelli esternalizzati, per ridurre il costo senza intaccarne la qualità. E' una sfida che può essere vinta, anche attraverso la riorganizzazione degli uffici, già in fase di avanzata elaborazione e che sarà conclusa nel corrente mese di luglio.

Nella predisposizione del bilancio di previsione 2011 si è tenuto ovviamente conto dei numerosi vincoli, intervenuti in più riprese e con normative sempre più pressanti, per assicurare il mantenimento del riferimento ai tetti di spesa per il rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno. Anche per l'esercizio 2011, e fino al compimento del processo di federalismo fiscale, il bilancio del Comune di Cosenza si caratterizza per un elevato tasso di dipendenza dai trasferimenti, provenienti dallo Stato per euro 30.638.541, e dalla Regione per euro 6.339.680, in totale oltre il 42% dell'intero bilancio comunale.

A tal proposito è opportuno sottolineare che il D.L 78/10 stabilisce che, oltre che per il 2011, è prevista ulteriore riduzione dei trasferimenti correnti dello Stato a partire dal 2012. L'obiettivo equivale al concorso, da parte dei Comuni, della copertura del debito pubblico attraverso la riduzione della spesa di oltre l'11% complessivo.

La manovra di bilancio 2011 si caratterizza in modo particolare per il mantenimento dei livelli di pressione tributaria, che si concretizza nella conferma della esenzione dall'obbligo del pagamento per le fasce più deboli della popolazione, obiettivo voluto fortemente dal Sindaco nonostante l'ufficio avesse espresso non poche perplessità sul punto.

## **DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA**

### **ENTRATE - TITOLO I (ENTRATE TRIBUTARIE)**

Le entrate correnti sono rappresentate da entrate tributarie che ne rappresentano una importante fonte di sostentamento dell'ente. Le entrate tributarie previste per l'anno 2011 ammontano ad euro 26.048.000 e sono rappresentate principalmente da ICI ordinaria per euro 8.500.000, TARSU ordinaria per euro 12.147.000, da addizionale irpef per euro 5.400.000 che si spera di incrementare con l'attività di lotta all'evasione ICI, TARSU e servizio idrico, non riportate in bilancio ma non per rinuncia a tale attività che rimane di importanza primaria, ma solo perché, trattandosi di attività non ripetitiva e straordinaria, è opportuno, come segnalato dalla Corte dei Conti, che non vada a finanziare spesa corrente.

### **TITOLO III (ENTRATE EXTRATRIBUTARIE)**

Le entrate extratributarie sommano ad euro 19.991.66 e si riferiscono principalmente ad ammende ed oblazioni ordinanze, al servizio idrico ed alla Cosap.

Il totale delle entrate correnti ammonta ad euro 87.709.584.

### **USCITE**

Le uscite correnti dell'Ente sono rappresentate per la maggior parte da spese di personale, per i servizi prestati dalle cooperative sia di tipo "A" che di tipo "B", dal costo per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, per la fornitura di acqua potabile alla Sorical. Socialmente rilevante l'uscita per il pagamento delle cooperative di tipo "B" la cui spesa ammonta a poco meno di 5 milioni e mezzo l'anno che rappresenta il 6,25% dell'intera spesa corrente. La Regione Calabria si è impegnata a finanziare la maggior parte della spesa e tale circostanza ha consentito di destinare per intero i 3 milioni e mezzo previsti in entrata per "oneri di urbanizzazione" interamente al finanziamento di spese investimenti. A tal proposito giova ricordare che la legge consentiva l'utilizzo dell'incameramento degli oneri fino al 75% per il finanziamento della spesa corrente.

Il piano delle alienazioni per l'anno 2011 prevede una entrata di oltre 3 milioni di euro.

Dall'esame della documentazione in possesso dell'ufficio comunale competente è scaturito l'interesse di molti assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica ad acquistare l'immobile da loro occupato. Per questo è opportuno rilanciare il programma di alienazione di edifici di edilizia residenziale pubblica che metterà in moto un volano di benefici indotti. In primo luogo, l'opportunità per diversi nostri concittadini di veder raggiunto l'obiettivo della vita, quello dell'acquisto di una casa da tramandare ai propri figli, a condizioni vantaggiose. In via indotta questo processo comporterà l'opportunità di reinvestire il ricavato delle alienazioni per la realizzazione di nuovi interventi nel settore degli investimenti, altrimenti impossibili.

### **PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE**

Il programma delle opere pubbliche, per quanto ambizioso, presenta elementi di concreta fattibilità. Il piano delle opere pubbliche 2011 ammonta ad euro 241.668.599 e l'utilizzo di oneri di urbanizzazione e proventi da alienazione per euro 3.225.000 (alienazioni) e 14.373.797 (oneri). Il finanziamento di Stato e Regione è di euro 198.069.802, le entrate acquisite mediante apporti di capitali privati ammontano ad € 26.000.000.

## **CRITICITA'**

Nella fase di ristrutturazione dei debiti e di radicale metamorfosi delle fonti di copertura finanziaria delle spese correnti, consolidate e di sviluppo, non possono mancare punti di criticità. Vale la pena soffermarsi su due principali aspetti che, ognuno per la sua tipicità, producono conseguenti ricadute. Il primo riguarda l'aspetto finanziario. Lo sfasamento temporale tra l'accertamento dell'entrata ed il momento del materiale incasso costringono l'Ente a ricorrere, con una certa regolarità, all'anticipazione di cassa e ad affrontare difficoltà in termini di pagamenti dei fornitori. E' evidente che un errore di valutazione degli accertamenti di entrata, determina il mancato incasso di risorse finanziarie e quindi un'esposizione strutturale. E' il caso dell'appostamento di residui attivi per i quali successivamente se ne verifici l'insussistenza. Nel corso dell'anno 2010 abbiamo riscontrato il raggiungimento degli obiettivi in termini di accertamento qualitativo delle entrate tributarie ed extratributarie. Tutte le ipotesi di entrata iscritte in bilancio troveranno un corrispondente flusso di denaro in entrata. Anche per il 2011 riteniamo che gli accertamenti di bilancio saranno realizzati al fine di garantire gli impegni. La crisi di liquidità che in questo momento ci affligge contiamo di superarla attraverso gli strumenti già sopra evidenziati (lotta all'evasione fiscale, razionalizzazione delle spese per i servizi). Strumenti che, in ogni caso, non risolverebbero da soli il problema. La gestione in proprio della riscossione volontaria dei tributi (prevista per il 2012) assicurerà una accelerazione importante in termini di gettito finanziario che si dovrebbe registrare anche attraverso il processo delle rateazioni che metterà a regime gli incassi degli accertamenti divenuti ormai definitivi.

Il secondo punto di criticità investe ovviamente il segmento della spesa corrente di Sviluppo, che soffre un contrazione legata ai tagli di spesa complessiva e alla riduzione dei trasferimenti pubblici. Il federalismo fiscale punta ad una quasi totale autosufficienza degli enti locali che, una volta ristabilito l'equilibrio di bilancio attraverso un'inevitabile fase di austerità economica e finanziaria, darà nuovo impulso, si spera, alla spesa corrente di sviluppo con evidenti benefici per la collettività.

## **OBIETTIVI RAGGIUNTI CON IL BILANCIO DI PREVISIONE 2011**

Come stigmatizzato in premessa, la primaria fonte di finanziamento del bilancio dell'Ente è rappresentata dal gettito tributario. La macchina di gestione dei tributi è particolarmente complessa ed articolata. Partendo dal gettito ordinario dei tributi maggiori, ICI e TARSU, non può non essere apprezzato il ruolo dell'ufficio che gestisce oltre 30.000 posizioni fiscali. L'attenzione e la professionalità posta da tutto il personale dipendente del settore tributi, da sola, però, non basta per assicurare maggiori entrate destinate a compensare il taglio dei trasferimenti statali. A meno che non si decida - ragionamento questo del tutto teorico - a compensare i tagli in entrata con tagli in uscita riducendo drasticamente i servizi, soprattutto quelli legati al welfare come è avvenuto in altre realtà. Certamente si raggiungerebbe, così facendo, una tranquillissima gestione del bilancio. Ma quali sarebbero gli effetti?

Il rimedio sarebbe peggio del male! Ridurre i servizi comporta ridurre il personale impiegato. Oltre 700 persone in via diretta ed altre 2100 indirettamente si troverebbero improvvisamente senza alcun reddito. Verrebbero sottratti oltre 7 milioni di euro l'anno alla rete commerciale cittadina, che versa già in uno stato di enorme difficoltà, e produrrebbe ulteriore disoccupazione ed ulteriore riduzione del reddito spendibile. Una strada, dunque, che non porterebbe da alcuna parte.

Ancora più pressante diventa allora l'attività di lotta all'evasione, che può essere quantificata per tutti i tributi e per altre entrate extratributarie prudenzialmente in 8/10 milioni di euro l'anno, che per normativa e dinamica tenderebbe, paradossalmente, ad esporre l'Amministrazione a facili contenziosi che rallenterebbero notevolmente il processo di incasso.

La lotta all'evasione, pertanto, non può essere combattuta solo ed esclusivamente dal servizio tributi, ma impone un gigantesco sforzo intersettoriale che veda coinvolta quasi tutta la struttura burocratica del Comune dall'anagrafe, alle attività economiche, dall'urbanistica al comando Vigili urbani. Il sistema della riscossione diretta ha consentirà, per come sopra accennato, al Comune di crescere notevolmente sia nel rapporto con il cittadino/contribuente sia nella gestione delle posizioni tributarie che possono essere ormai monitorate in tempo reale con chiarezza e trasparenza.

La gestione in house consentirà inoltre di eliminare molte posizioni tributarie inesistenti (vedi decessi o migrazioni in altre città) bonificando una banca dati sempre più rispondente alle reali situazioni tributarie sul territorio.

Proprio in materia tributaria si potrebbe realizzare la riduzione della TARSU per l'ulteriore innalzamento della fascia di esenzione ed il minor gettito potrebbe essere abbondantemente coperto dall'incremento di gettito ordinario riveniente dalle nuove posizioni censite attraverso l'attività di lotta all'evasione. In termini sociali assumerebbe particolare rilievo uno stanziamento nel bilancio 2012, così come è stato realizzato in altri Comuni, per interventi in favore delle famiglie indigenti nella direzione del sostegno al pagamento delle bollette energetiche primarie e dei ticket sanitari. L'erogazione dei suddetti contributi dovrebbe avvenire attraverso l'adozione, da parte del Consiglio Comunale, di apposito regolamento.

## **PARERE DEI REVISORI DEI CONTI**

Anche se forse non mi compete, sento di dover esternare il mio personale ringraziamento per il lavoro capillare svolto dal Collegio dei Revisori teso ad analizzare ogni aspetto del bilancio contabile ed ogni dinamica finanziaria e deliberativa. Sono state analizzate tutte le entrate nonché tutte le spese, per intervento, funzione e servizio. Sono stati focalizzati i punti di criticità e sono stati esposti in modo chiaro e tabellare tutti i dati contabili, area per area, settore per settore.

## **CONCLUSIONI**

Parto da un dovuto ringraziamento ai colleghi dell'Ufficio ragioneria che, come sempre, collaborano con dedizione e senza risparmio di energia per la redazione di un documento di bilancio più chiaro e capillare possibile.

Un ringraziamento forte e sincero al Sindaco arch. Mario Occhiuto che ha voluto riconfermarmi nel delicato incarico di direttore del settore. Sono certo di non deluderlo e di non tradire la sua fiducia. Grazie.